

U.S. Plastics Pact sposta avanti di 5 anni i target

Non saranno raggiunti l'anno prossimo gli obiettivi del programma volontario varato nel 2020 nell'ambito del Plastics Pact Network della Ellen MacArthur Foundation.

13 giugno 2024 11:53

Non raggiungerà gli obiettivi che si era prefissato per il 2025 l'U.S. Plastics Pact, il programma volontario adottato quattro anni fa da alcune grandi aziende statunitensi - marchi e produttori di imballaggi riuniti nella The Recycling Partnership -, insieme con il WWF, nell'ambito del Plastics Pact Network lanciato dalla Ellen MacArthur Foundation.



Qualche risultato parziale è stato però ottenuto, anche se lontano dai target molto ambiziosi che si era posto nel 2020, come la riduzione dell'utilizzo di plastica problematica o non necessaria negli imballaggi, scesa dal 14% all'8%, o l'incremento della quota di imballaggi in plastica riutilizzabili, riciclabili o compostabili, salita dal 37% al 47,7%, come pure il contenuto di riciclato, passato dal 7% al 9,4%.

Vista l'impossibilità di centrare i risultati l'anno prossimo, i promotori hanno deciso di spostare il termine al 2030 attraverso la nuova Roadmap 2.0 (scaricabile [QUI](#)), che dovrebbe completare gli obiettivi basandosi sull'esperienza pregressa, ma ne pone anche di nuovi, ad esempio una maggiore attenzione al Design for Circularity e al riutilizzo come alternativa al monouso.



Per quanto riguarda i target al 2030, torna quello di eliminare tutta la plastica problematica dagli imballaggi, ma viene introdotta una riduzione del 30% nell'uso di plastica vergine.

Si punta anche a riciclare o compostare il 50% degli imballaggi in plastica, creando le infrastrutture necessarie per raggiungere questo obiettivo su larga scala. Mantenuto l'impegno a progettare e produrre tutti gli imballaggi in plastica affinché siano riutilizzabili, riciclabili o compostabili. Anche sul fronte del contenuto da riciclo o biobased, si conferma il target del 30%, ancorché spostato avanti di

cinque anni.

“La Roadmap 2.0 non è solo una continuazione, è un'evoluzione - commenta Emily Tipaldo, direttore esecutivo del programma -. I nostri obiettivi iniziali erano intenzionalmente ambiziosi,

volti a innescare un rapido cambiamento. Con la Roadmap 2.0 stiamo portando a un livello superiore ciò che abbiamo imparato e ottenuto con successo in questi anni, concentrandoci su soluzioni innovative e affrontando impatti più ampi".

Anche se annunciata in questi giorni, la Roadmap 2.0 prenderà il via il 1° gennaio 2026, lasciando 18 mesi di tempo ai partner per rimodulare le iniziative ambientali.

© Polimerica - Riproduzione riservata